

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2
Trimestre L. 1 Estero U. P. L. 6.
Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per
linea o spazio corrispondente — In terza
pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50
— Nel corpo del Giornale L. 1 — Ringra-
ziamenti necrologici L. 10 - Necrologie L. 1
la linea.
Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono
esclusivamente alla Tipografia del Giornale.
PAGAMENTI ANTICIPATI.
Si accettano corrispondenze purchè firmate —
I manoscritti restano proprietà del Giornale.
— Le lettere non affrancate si respingono.
Ogni numero Cent. 5 — Arretrato 10.

La Gazzetta d'Acqui

GIORNALE SETTIMANALE

(Carlo Carrara colla Penna)

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE: p. Alessandria 6 - 7,54 - 12 - 15,48 - 18 - 19,46 — Savona 4,20 - 8 - 12,53 - 17,42 - 20,40 — Asti 5,25 - 8,10 - 11,35 - 16,10 - 20,15 — Genova 5,30 - 6,50 - 8,5 - 11,50 - 15,52 - 20,35 — Ovada 21,50
ARRIVI: da Alessandria 7,54 - 12,45 - 15,12 - 17,37 - 20,26 - 22,48 — Savona 7,43 - 11,30 - 15,37 - 19,39 — Asti 7,49 - 11,23 - 15,42 - 20,1 - 21,45 — Genova 7,45 - 11,15 - 15,40 - 19,35 - 20,30 - 22,45 — Ovada 5,18

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per l'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurate, distribuzione e vendita francobolli - dalle 8 alle 18 per l'accettazione e consegna pacchi postali - Per i Vaglia e risparmi (Cassa) dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 16 giorni feriali, nei giorni festivi dalle 8 alle 12.
L'UFFICIO TELEGRAFICO e TELEFONICO dalle 8 alle 24. — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.
IL CREDITO PROVINCIALE dalle ore 9,30 alle 12 e dalle 14 alle 16 — L'AGENZIA DELLE TASSE dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 17, giorni feriali e dalle 8 alle 12, giorni festivi.
L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi.
CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12, giorni festivi.
L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.
CONSORZIO AGRARIO COOPERATIVO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali.
GLI UFFICI COMUNALI dalle 8,30 alle 12 e dalle 15 alle 18 giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

IL MIGLIORAMENTO degli Orari Ferroviari

Le Ferrovie dello Stato hanno diramato alla stampa le seguenti notizie che con vivo piacere pubblichiamo:

Nell'orario che sarà attivato il 1. ottobre p. v., le comunicazioni fra Acqui-Alessandria e Milano saranno aumentate di una coppia di treni diretti, col seguente orario:
Acqui part. ore 7; Alessandria arr. 7,36; part. 7,42; Milano P. T. arr. 9,25; Milano C. arr. 9,44.

Milano C. part. 17,18; Milano P. T. 17,35; Alessandria arr. 19,23; Acqui arr. 20,25.

Verrà inoltre aumentato un treno fra Alessandria ed Acqui, in partenza da Alessandria alle 8,50, in arrivo ad Acqui alle ore 9,40.

Questo treno sarà in coincidenza ad Alessandria col treno 223, in partenza da Torino P. N. alle ore 7,15.

Il treno 217, ritardato di 15 minuti, da Milano C. partirà alle 18,55, prendendo la coincidenza del treno 90 da Venezia e giungerà alle ore 21,24 (ora attuale) ad Alessandria, ore 22,48 in Acqui.

Queste informazioni confermano pienamente le notizie da noi date pochi giorni or sono, ricordando come le Ferrovie dello Stato abbiano pienamente accolto i desideri della classe commerciale e della cittadinanza di Acqui.

La direzione generale delle ferrovie ha pure partecipato i nuovi orari all'on. Maggiorino Ferraris colla seguente lettera:

On. Sig. Deputato,

In relazione alla di Lei lettera in data 30 Luglio u. s., riguardante le comunicazioni Alessandria-Acqui, mi è grato parteciparle che, dovendosi provvedere alle comunicazioni celeri tra Alessandria e Milano con una nuova coppia di treni diretti, ne è derivata l'opportunità di collegare anche Acqui a Milano, mediante il prolungamento su Acqui dei treni stessi.

L'orario sarebbe, all'incirca il seguente:

Milano . . . p.	17,20	Acqui . . . p.	7,—
Alessandria a.	19,30	Alessandria a.	7,36
	19,35		7,42
Acqui . . . a.	20,35	Milano . . . a.	9,45

Inoltre... verrà effettuato un apposito treno in partenza da Alessandria alle 8,50 ed ivi coincidente con i diretti 6 e 223.

Tali provvedimenti avranno effetto dal 1. Ottobre p. v.

Quanto alle modificazioni richieste colle altre lettere del 29 s. u. non sembra che esse possano tutte corrispondere agli interessi più immediati; e per la maggior parte riguardano inoltre una anticipazione dei primi treni della giornata che, se mai, si presenta come più adatta per un orario estivo che non per l'invernale.

Esse verranno quindi tenute presenti per quanto risulterà possibile.

Con osservanza

Il Direttore Generale (f.to) RINALDI.

Ci riserviamo di meglio esaminare i nuovi orari non appena siano resi di pubblica ragione. Persuasi che si tratta di materia molto complicata e sempre suscettiva di graduati e maggiori miglioramenti per ora ci limitiamo a constatare la viva soddisfazione colla quale la cittadinanza ha appreso

i nuovi benefici che, specialmente su proposta dell'on. Maggiorino Ferraris, le Ferrovie dello Stato hanno conferito al movimento economico e commerciale della nostra città.

Le nuove disposizioni mentre migliorano notevolmente le comunicazioni con Alessandria, trasformano a fondo quelle con Milano.

L'intero percorso da Acqui a Milano (Porta Ticinese) si compierà al mattino in ore 2,25: il ritorno alla sera in ore 2,50 accordando a Milano una fermata di circa 8 ore per il diabrigo degli affari.

Non sono dieci minuti di più o di meno che hanno valore per siffatte distanze. Ciò che importa è rilevare che, di stagione in stagione, Acqui ha ottenuti notevoli progressi nei suoi orari, così che l'intero servizio della nostra città si va continuamente perfezionando.

Come conseguenza di questo fatto dobbiamo aggiungere che il movimento dei viaggiatori da e per Acqui è in continuo aumento e che anche questo è un indice del progresso della città.

Per l'Industria del Forestiero

Molti giornali quotidiani hanno pubblicato che sta per istituirsi al dicastero di Agricoltura, Industria e Commercio un nuovo ufficio: quello dell'industria del forestiero.

Quali siano le pratiche che a codesto ufficio verrebbero affidate noi non sappiamo, tanto più che la cosa non è ancora se non allo stato di semplice *pourparler*. Scopo principale, però, del costituendo ufficio delineato già in parecchi giornali, sarebbe quello di sorvegliare ed appurare quanto si dice e si fa all'estero a nostro danno e proporre i necessari provvedimenti di difesa. E diciamo *appurare*, perchè talvolta non si è avuta nemmeno la possibilità della prova delle notizie tendenziose diffuse contro l'Italia.

L'ufficio istituendo sarebbe costituito da un capo-sezione e da impiegati poliglotti, e dovrebbe essere aiutato nel suo compito da una Commissione *ad honorem*, composta di persone del ramo commerciale, la quale dovrebbe avere voto consultivo come quella esistente presso le Ferrovie dello Stato. Di questa Commissione dovrebbero far parte i capi degli enti più importanti interessati.

In casi speciali la Commissione potrebbe agire, indipendentemente dal Ministero, per non creare a questo delle responsabilità.

L'istituzione di questo ufficio è cosa che interessa anche la nostra città e per questo noi plaudiamo alla iniziativa, che si attribuisce a S. E. l'on. Nitti. La Francia fa molto per l'incremento della industria del forestiero e già da tempo essa ha istituito appunto presso il Ministero del Commercio, un ufficio di turismo con gli intenti ed i fini da attribuirsi al costituendo ufficio in Italia.

Nè si dica, come purtroppo è stato detto, che lo sviluppare vieppiù codesta industria del forestiero debba essere opera di albergatori e non di Governo. Codesto parlare

non è savio: far conoscere l'Italia, la nazione che più di ogni altra nel mondo per la sua storia e per l'arte sua ha il diritto di essere visitata, far conoscere l'Italia, non è solo un bene economico immenso, ma è anche sicurezza di farla amare, poichè noi qui non diamo allo straniero solo il cielo purissimo e l'incanto degli orizzonti come la Svizzera, noi apriamo allo straniero què le sorgenti della salute, là le pagine della storia gloriosa nostra del passato e porgiamo la prova provata che noi di quel passato siamo più che degni, ora e sempre anche con la nostra operosità in tutti i campi dell'umana attività.

La mente acuta dell'on. Nitti ci affida in modo assoluto che egli vorrà fare tutto quello che è possibile perchè a codesto istituendo ufficio sia data la possibilità di raggiungere i fini delineati

IMPORTANTI PROBLEMI VITICOLI e il CONVEGNO di OLEGGIO

Invitati dall'egregio comm. Balsari, convennero il giorno 29 Agosto scorso ad Oleggio, viticoltori e tecnici di diverse e importanti regioni viticole del Piemonte.

Lo scopo era quello di discutere di importanti problemi viticoli e specialmente dell'aumento della produzione della vite e della questione fillosserica. La riunione fu onorata oltrechè dalla presenza del comm. Balsari anche dal Senatore prof. Grassi e dalla sua egregia assistente dottoressa A. Foa che col prof. Grassi da parecchio tempo si occupa con vero amore del terribile nemico dei nostri vigneti.

Presero parte poi al convegno i rappresentanti delle Cattedre Ambulanti d'Agricoltura di Alessandria, di Novara, di Acqui, di Casale e di Voghera, dei Consorzi antifillosserici di Alice Belcolle, di Oleggio, di Voghera e dei Comuni del Novarese, delle Cantine sociali di Gattinara e di Oleggio e molti viticoltori del Novarese, del Casalasco, del Vogherese, del Circondario di Acqui e di Alessandria. Si vede quindi che le plaghe più affitte dalla fillossera erano rappresentate per sentire dall'illustre senatore Grassi come dobbiamo comportarci di fronte a questo grave malanno.

Il comm. Balsari per primo disse del miglioramento dei nostri vigneti, per spingerli a più alte produzioni e confermò con dati raccolti in diverse località viticole, che non pochi sono ancora i viticoltori che coltivano il vigneto in passivo. E questo interessa particolarmente il nostro Circondario di Acqui dove il vigneto è generalmente male coltivato, anzi in certe località la vite è trattata barbaramente specialmente in fatto di potatura.

Dimostrò con dati di fatto come il prodotto sia minore dove le viti sono molto fitte che dove queste sono rade. Per cui si deve ritenere che un forte agglomeramento di viti porta a una diminuzione di prodotto.

Mise in evidenza come sia necessario l'adottare una potatura razionale e applicare il sistema a filiera con fili di ferro essendo quello più economico.

Parlò della questione fillosserica e disse che a lui la lunga pratica ha insegnato che l'esplorazione e la distruzione dei centri infetti ritarda di molto la marcia del terribile insetto dando così tempo al viticoltore intelligente di prendere tutti quei provvedimenti che saranno atti a rimediare al grave malanno.

Egli si disse non troppo amico delle viti americane perchè a lui non diedero buona prova, sebbene noi abbiamo osservato nei suoi vigneti delle viti innestate di oltre 18 anni le quali prosperano bene e hanno un prodotto normale.

Dopo pranzo il senatore prof. Grassi che della fillossera da parecchio tempo si occupa ci disse il suo pensiero sul momento fillosserico. E' perfettamente d'accordo col comm. Balsari nel ritenere molto importante l'esplorazione e la distruzione delle infezioni poichè è questo l'unico metodo per ritardare moltissimo la marcia fillosserica, ma si dichiarò fautore dei piantamenti a base americana, ritenendo che solo in questo modo si sarà sicuri di avere buoni risultati.

Biasimò acerbamente il commercio delle barbatelle che si portano da zone infette e quindi con questo mezzo propaghiamo da luogo a luogo questa fillossera. Egli infine si raccomandò alle Cattedre di fare propaganda mettendo in testa agli agricoltori che non solo occorre ricostituire su piede americano per combattere l'insetto tanto dannoso, ma occorre procedere alla distruzione dei centri infetti e fare di tutto per ritardare la morte delle viti nostrane.

Nei nuovi piantamenti poi si adattino viti americane e non ci si deve assolutamente lasciare reggere a ripiantare viti nostrane.

All'illustre senatore Grassi e all'egregio comm. Balsari portarono il saluto e il ringraziamento per averci onorato della sua presenza il cav. M. Zavattaro, il dottor Tognato della Cattedra di Novara, il dott. Fabiani, il sottoscritto e il presidente del Consorzio antifillosserico di Leasona e tutti ci augurammo che i due benemeriti uomini della viticoltura italiana abbiano ancora e con amore come fecero fino ad oggi da occuparsi dei due grandi problemi quali sono la questione fillosserica e la coltivazione razionale della vite.

Da questa istruttiva e simpatica riunione gli agricoltori devono imparare e ben ricordare che nella lotta contro la fillossera non si devono solo tener presente le viti americane come unico e solo mezzo per combattere il terribile flagello della nostra viticoltura ma anche tutti quei mezzi atti ad impedirne la diffusione e specialmente per i piccoli centri non tralasciarne la distruzione.

E questo lo ricordo come pure lo ha ricordato il sen. Grassi perchè non sono pochi gli agricoltori che con certa indifferenza non si danno gran che pensiero della fillossera e dicono:

Se la fillossera viene a distruggere le mie vigne abbiamo le viti americane da sostituire alle nostrane. Senza occuparsi ad impedire e l'introduzione nei loro vigneti e la distruzione dei focolari infetti.